

# Piano ferie, meno letti in ospedale ma alla porta preme la nuova ondata

I maggiori accessi di pazienti Covid hanno già costretto nelle ultime ore a aggiungere ai 18 posti dell'area Emergenza sei letti in più

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

Da una parte, c'è la diminuita capacità ricettiva che - come ogni estate - è indotta dalla necessità di permettere al personale sanitario di godere delle ferie, una riduzione programmata. Ma, dall'altra, esiste il pressing - fino a ieri scarsamente ipotizzato e forse neanche programmato - arrecato dall'impennata di contagi registrata negli ultimi giorni. Ieri, il numero di nuovi contagi a Piacenza è stato ancora a tripla cifra, 207, con un ricovero in Terapia intensiva e nessun morto. Tripla cifra per col-

# 450

E' all'incirca il numero di posti letto presenti all'ospedale di Piacenza in condizioni di normalità

pa di una sottovariante di Omicron che sta cambiando le carte in tavola, ma la realtà è che gli ospedali rischiano di finire in forti difficoltà, strangolati dal doppio capitolo. Il timore, finora, è sulla carta. Ma non così remoto, se due giorni fa l'assessore regionale Raffaele Donini ha chiaramente ammesso, senza troppi giri di parole, che il mutato quadro - ovvero, la ripresa galoppante dei contagi - imporrà una riflessione, con la possibilità di dover rimettere mano ai piani ospedalieri estivi, che, a Piacenza come altrove, ridimensionano il numero di posti letto per le ferie

di un personale che, giova ricordarlo, arriva da due anni e mezzo di straordinari e di eccezionalità. Fino a questo momento, la Regione non ha fatto seguire alcun atto formale alle parole di Donini. Saranno i prossimi giorni, e i relativi bollettini, a indicare la strada maestra. Per il momento l'ospedale di Piacenza resta in allerta. E ai 18 posti letto dell'Emergenza - nei giorni scorsi già diffusamente e totalmente impegnati da pazienti Covid positivi - nelle ultime ore sono stati aggiunti altri sei posti letto, che al momento non sono ancora stati utilizzati. Indizio che qualcosa, purtroppo, potrebbe cambiare. Da venerdì a ieri pomeriggio i pazienti Covid positivi in Pronto soccorso sono stati 29 (4 i ricoveri).

«L'aumento di casi positivi di questi giorni - ha dichiarato Andrea Magnacavallo, direttore sanitario dell'Ausl di Piacenza - non sta creando importanti problemi in ospedale. Al momento la capacità ricettiva dei nostri reparti non è critica. Ovviamente - ha fatto presente il direttore sanitario - non possiamo prevedere con precisione l'impatto ospedaliero di questa nuova ondata ma, come abbiamo ormai imparato a fare in questi due anni e mezzo di pandemia, monitoriamo la situazione con una grande e costante attenzione. Nel caso si renda necessario, in stretto raccordo con la Regione, siamo pronti a intervenire. Cercheremo di fare tutto il possibile per evitare di modificare i piani ferie dei nostri professionisti». Di preciso, il piano estivo (che nei suoi numeri e nei particolari non è stato fornito direttamente dall'Ausl) non contiene particolari stravolgimenti se posto a confronto con quello degli altri anni.



Il quadro di un eventuale e ulteriore innalzamento dei ricoveri viene tenuto sotto costante osservazione

Al Guglielmo da Saliceto le Chirurgie saranno accorpate da domani nel blocco C del Polichirurgico, per un totale di 50 posti ritenuti idonei a supportare i volumi estivi di attività, caratterizzati da una domanda diminuita e in cui tutte le operazioni sono programmate (a esser chiuso, in sostanza, sarà il blocco B della chirurgia a ciclo continuo, 27 posti). All'interno dei 50 posti sei dovrebbero verosimilmente essere destinati a pazienti chirurgici positivi al Covid, e altrettanti posti Covid sarebbero ricavabili nei 47 (invariati) della Chirurgia ortopedica. Il reparto di Malattie infettive perde 10 dei venti posti per consenti-

re (entro la fine di settembre) l'effettuazione di operazioni di adeguamento strutturale dei locali. Gastroenterologia e Nefrologia sono state unite, perdendo temporaneamente 10 posti letto. Un'area unica, gestita da un'équipe infermieristica dedicata, con attività anche queste per la maggior parte programmate. Nel presidio di Castelsangiovanni vengono chiusi i 21 posti letto della chirurgia a ciclo breve, quella dove normalmente si ricoverano le persone che fanno interventi con degenza brevissima (un giorno, massimo 2-3). In sostanza, sulla falsariga di Piacenza, tutte le Chirurgie vengono accorpate in un unico spazio, sen-

za compromettere la capacità di effettuare interventi. Al presidio di Fiorenzuola, infine, per tutta l'estate, la Medicina riduce i posti da 48 a 39. A conti fatti, il presidio di Piacenza congela per l'estate una quarantina di posti letto, 9 a Fiorenzuola e 21 a Castello (la chirurgia a ciclo breve, che come già detto viene accorpata alla degenza ordinaria). Ciò che invece di ufficiale viene riferito da parte dell'Ausl è una nota, relativa al piano, in cui si fa riferimento a "una programmazione estiva delle attività sanitarie che risponde alle esigenze particolari della popolazione in questi mesi. Il piano consente al personale in

servizio di usufruire delle ferie previste dal contratto nazionale di lavoro. I criteri che hanno guidato le scelte sono gli stessi già ampiamente consolidati negli anni precedenti: garantire tutti i servizi essenziali, in particolare quelli correlati all'urgenza e all'emergenza, assicurare la ricettività dei reparti di Medicina, garantire gli interventi chirurgici indifferibili, ovvero relativi a patologie per le quali un'eventuale attesa potrebbe essere dannosa».

A Piacenza e negli altri presidi è ormai stabile l'interazione tra le équipe mediche e infermieristiche, "che determina anche quest'anno una sostanziale limitazione delle chiusure e degli accorpamenti tra i reparti", recita la nota. Nello stesso documento della direzione si legge che "per quanto riguarda l'area medica, l'obiettivo è quello di assicurare la ricettività, tenendo presente che il 90 per cento dei ricoveri ha carattere di urgenza, dipende dalle attività di Pronto soccorso e ha una minima variabilità stagionale". Nessuna variazione è prevista per Oncologia ed Ematologia. "Questa aggregazione logistica che non ha ripercussioni dirette sui pazienti, che sono comunque suddivisi in camera per specialità - sostiene l'Ausl - consente di organizzare in modo integrato l'assistenza infermieristica e di supporto con razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane, pur rispettando e valorizzando le competenze specifiche del personale in servizio". Per quanto riguarda l'ambito chirurgico, la diminuzione degli interventi programmati consente all'Ausl di rivedere l'organizzazione di alcuni reparti. Nulla cambia, infine, per la degenza di Pediatria e Ostetricia. A Castelsangiovanni "lo strumento organizzativo utilizzato e già collaudato negli scorsi anni è stato quello dell'accorpamento delle degenze di area chirurgica mentre l'area medica e delle Terapie intensive non presenta significative variazioni di offerta».